

la buona semente

MILANO

VIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646

Bollettino del Comitato Lombardo per la
propaganda delle Assicurazioni Popolari
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

POPOLARIZZIAMO LA PREVIDENZA

L direttore centrale delle scuole elementari e di avviamento professionale di Milano ha inviato, giorni fa, alle direzioni sezionali una breve e chiara circolare, affinché gl'insegnanti milanesi abbiano a divulgare la conoscenza delle forme di previdenza popolare del nostro Istituto.

Gl'insegnanti risponderanno nel modo migliore all'invito del Gerarca di «inquadrare opportunamente, in altri insegnamenti, lezioni esplicative ed esercizi vari» intorno alle assicurazioni popolari; e dovranno aver di mira, soprattutto, di «tendere a conseguire risultati pratici attraverso la persuasione degli alunni e, per mezzo loro, delle famiglie».

Che cosa si debba intendere per risultati pratici è di facile intuizione.

Lo scolaro dovrà cercare di ottenere dal babbo un'assicurazione popolare, che abbia lo scopo educativo di prepararlo ad affrontare, con animo sereno, le avversità della vita, e quello economico di assicurargli il pane nell'eventualità deprecata della morte prematura del genitore.

La crisi che attraversiamo ha insegnato molte cose; ma ha insegnato e insegna, anzitutto, che dobbiamo risparmiare ed essere previdenti.

I colpi del destino non si possono affrontare diversamente.

Chi ha risparmiato, trova il pane anche quando viene a mancare il guadagno. Il previdente non ha paura della morte, perchè sa che la sua famiglia potrà vivere dignitosamente anche in mancanza del suo concorso finanziario.

Questo dev'essere insegnato agli scolari, affinché le famiglie comprendano e corrino in tempo ai ripari.

La piccola moneta — che ogni giorno lo scolaro introduce nell'orologio-salvadanaio — gli darà, alla fine del mese, la quota necessaria per tenere accesa un'assicurazione sulla vita di alcune migliaia di lire, le quali gli saranno di aiuto immenso in caso di sventura familiare o di assistenza generosa nell'età avanzata.

Quale vasto campo educativo offre alla scuola l'insegnamento della previdenza!

È a tutti noto di quanti pregiudizi sia ancora piena la mente del popolo in fatto di previdenza assicurativa.

Il mettere in fuga tali pregiudizi e il rendere l'assicurazione sulla vita familiare anche ai più restii è indubbiamente fra i compiti dell'educazione scolastica.

In altra parte del nostro periodico, un valente educatore espone alcune assennate considerazioni intorno al modo migliore di diffondere l'assicurazione popolare fra le masse a mezzo della scuola.

L'invito non dovrebbe cadere nel vuoto se il Ministero dell'Educazione Nazionale ne caldeggia l'insegnamento: se, pochi giorni fa, il Duce, intrattenendo una commissione di Agenti Generali sull'importanza delle funzioni dell'Istituto, invitò questi a *rendere sempre più popolare la previdenza assicurativa*.

Chi meglio della scuola può attuare quest'opera di bene?

la buona semente.

COMUNE DI MILANO
DIREZIONE CENTRALE SCUOLE PRIMARIE

Prot. n. 2368

Circolare n. 39

15 novembre 1932 XI

OGGETTO: - ASSICURAZIONI POPOLARI - PROPAGANDA

Mentre trasmetto alle Direzioni Sezionali un congruo numero di copie del Bollettino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, "LA BUONA SEMENTE,, perche' siano distribuite ai maestri, richiamo vivamente l'attenzione degli insegnanti sugli articoli in esso pubblicati e, in ispecial modo, su quello di S.E. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato, scritto appositamente per invitare gli insegnanti a "divulgare la conoscenza delle forme dell'Assicurazione Popolare, che ha in se' un elemento educativo di primo ordine,,.

Prego di facilitare l'opera del Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari e avverto che, a tale scopo, ho autorizzato un incaricato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a richiedere alle segreterie delle scuole i nominativi e gli indirizzi delle famiglie degli alunni di classe 1^a.

Desidero inoltre che, in ogni classe siano fatte letture, lezioni esplicative ed esercizi vari, inquadrati opportunamente in altri insegnamenti, e che tendano a conseguire risultati pratici attraverso la persuasione degli alunni e, per mezzo loro, delle famiglie.

Non è necessario ricordare agli insegnanti quale importanza abbia, sul miglioramento dell'economia privata e nazionale, l'abitudine al risparmio e alla previdenza e quanto sia necessario che a tale abitudine sia educato il popolo sin dalla più tenera età.

IL DIRETTORE CENTRALE
Camillo Alberici

Alle On. DIREZIONI SEZIONALI delle Civiche Scuole Elementari.
e alle On. DIREZIONI delle Civiche Scuole di avviamento professionale.

LE ASSICURAZIONI POPOLARI NELLA SCUOLA

Crediamo utile esporre alcune considerazioni circa il modo migliore di diffondere le Assicurazioni Popolari tra il nostro popolo e i nostri ragazzi a mezzo della scuola e dei maestri.

« A queste cose deve pensare la famiglia! dirà qualcuno ».

Noi non siamo di questo parere. I valori educativi danno all'assicurazione popolare il diritto di piena cittadinanza nella scuola, ed ai maestri il preciso dovere di occuparsene. Si tratta di un'azione educativa, prima ancora che economica; azione, quindi, spiccatamente nostra. Ed è certamente perciò che alte Gerarchie politiche e scolastiche, a cominciare da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ne vanno raccomandando la diffusione agli educatori di ogni grado.

Per quello che si può fare direttamente nella scuola, noi ricordiamo che la nozione teorica va sempre chiarita e vivificata dall'esempio. Meglio se questo è controllabile. Il racconto, il dramma, l'immaginazione hanno il potere di attrarre il fanciullo più del ragionamento, suscitando meglio il sentimento che provoca l'azione.

Però anche la logica, quando è veramente tale, è tutt'altro che estranea al fanciullo, come tutto quanto, del resto, appartiene allo spirito umano. A nostro parere, occorre che allo scolaro le stesse idee siano ripetute in forma varia, insistente, senza mai essere noiosa. Il segreto è di essere costanti senza diventare pesanti, di saper illuminare tutti i lati del problema senza farvi perdere l'interesse.

A questo scopo le varie materie scolastiche possono servire assai più delle lezioni fatte espressamente. La letteratura, la geografia, l'aritmetica, l'economia domestica offrono continui spunti. Basterà saperli sfruttare.

Ugualmente si dica dei fatti comunque giunti a conoscenza del maestro e della classe. Potranno essi dar luogo a dimostrazioni pratiche, a riprova di quanto sarà stato detto in linea teorica.

D'altronde il maestro convinto saprà moltiplicare gli espedienti e gli accorgi-

menti all'infuori dei nostri generici e scialbi suggerimenti.

Abbiamo visto una pubblicazione, preparata evidentemente da un maestro, in cui tali espedienti sono raccolti in modo veramente geniale ed interessante.

Sono racconti, novelle, illustrazioni da servire anche per le proiezioni, disegni, grafici, perfino canti, tutti tendenti a spiegare, ad esaltare il valore delle assicurazioni popolari.

S'intitola: « Il tesoro della previdenza » ed è edito a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per la realizzazione pratica di quanto desideriamo non dobbiamo però nasconderci che la maggior difficoltà non sta nel fanciullo. Questi sarà subito convinto ed entusiasta, e con un po' di arte non sarà difficile intrattenere in lui tale entusiasmo.

La difficoltà maggiore consiste nel convincere la famiglia. È la famiglia, armata dei suoi pregiudizi, delle sue abitudini precedenti, delle sue deficienze economiche, che è più faticoso convincere.

E senza l'adesione convinta, ragionata della famiglia, l'assicurazione non può essere fatta o rischia di essere presto sospesa anche dopo fatta.

Come potrà il maestro convincere le famiglie se le sue lezioni si limitano alla scolaresca? Il fanciullo porterà a casa l'eco della sua parola. Nei migliori dei casi la famiglia ascolterà, ma raramente prenderà una decisione.

La nostra esperienza ci insegna che per avere degli effetti concreti bisogna che ci sia un contatto diretto. E anche questo non a mezzo di parole o di scritti rivolti alla generalità, i quali servono tutt'al più a richiamare l'attenzione sull'argomento senza spingere all'atto, ma con l'azione personale.

Bisogna ribattere dubbi, confutare idee sbagliate, vincere esitazioni, portare esempi possibilmente controllabili. Solo col calore diretto della convinzione si possono abbattere le diffidenze.

Forse che noi vogliamo che la scuola si cambi in un'agenzia di assicurazioni? Nemmeno per sogno. A ciascuno il compito suo. Ma dal fare questo al restare nel puro campo della teoria ci corre assai.

Che direste del maestro che volesse i suoi scolari sinceri e facesse solo dissertazioni sul valore della verità, senza pretendere da loro continui esercizi di schiettezza?

Ugualmente è di colui che li volesse previdenti senza far loro comprendere atti di previdenza. E se per far questo occorre rivolgersi alla famiglia, rivolgiamoci alla famiglia. Spingendo i genitori a far compiere ai propri figli atti di ben intesa previdenza economica, il maestro non fa una cosa diversa di quando richiede loro di obbligarli ad essere puliti e puntuali. Non sarà poi necessario, per spingere a compiere un atto pratico abbastanza semplice e, per le generalità, non eccessivamente oneroso, che tutte le ragioni da noi esposte siano entrate nella convinzione delle famiglie.

Basterà che una sola sia stata afferrata, la più accessibile.

Le altre, anche se inconscie, non mancheranno ugualmente di far sentire i loro benefici effetti.

Così può darsi che una famiglia sia più accessibile al pensiero, tanto umano del resto, di provvedere il proprio figlio per le future eventualità della vita; un'altra a quello, più spiccatamente educativo, di addestrarlo a compiere atti di previdenza; una terza infine apprezzerà il valore patriottico assicurativo. Ma nessuna convinzione, lo ripetiamo, maturerà senza l'opera personale del maestro, da compiersi in gran parte fuori delle pareti scolastiche.

Non ci nascondiamo che il maestro viene così ad avvicinarsi, in certo modo, all'agente assicuratore. E che perciò?

Non è un poco medico quando dà norme igieniche, funzionario pubblico quando esige il rispetto di un regolamento e altro in altri casi? L'essenziale è di non uscire dal campo educativo.

Certo la figura del maestro assicuratore sarà diversa da quella dell'assicuratore di professione.

Meno verboso forse, meno insistente,

sprovvisto di alcune abilità del mestiere, il maestro dovrà soprattutto fare assegnamento sulla sua convinzione di compiere un'opera buona. La sua azione svolgendosi necessariamente in un campo più limitato si spingerà, vogliamo credere, maggiormente in profondità.

La propaganda extrascolastica fa nascere un'altra questione.

Per compierla il maestro deve dedicarvi del tempo oltre l'orario scolastico. Come pretenderlo? Anche il maestro ha esigenze materiali insopprimibili.

Io non vedo per quale ragione non si debba, in tale caso, corrispondere anche a lui, come agli agenti ordinari, un compenso in relazione ai risultati ottenuti.

Si teme che ne perda l'idealità dell'opera sua? Non lo crediamo. Il compenso resta in un campo d'ordine pratico e non fa che ripagare il maestro del tempo perduto, mentre i valori educativi da lui suscitati restano immutati.

Anche per insegnare nella scuola il maestro riceve uno stipendio.

Vorrei vedere la faccia di chi avesse il coraggio di sostenere che ciò toglie ogni idealità al suo lavoro.

Qualcuno potrebbe aggiungere: Il fatto che sia proprio il maestro a fare l'agente assicuratore può far sì che le famiglie assumano l'assicurazione solo per far piacere a lui o per evitare rappresaglie verso il figlio scolaro.

Sono dubbi ingiustificati ed offensivi. State sicuri che le famiglie nostre sapranno usare della loro libertà e si convinceranno solo a ragione veduta. I maestri poi, lo affermiamo, sono nelle totalità al di sopra del sospetto che possano usare illecite pressioni.

Accettando il nuovo compito, come una integrazione di quello educativo che già compiono, i maestri non potranno che adempierlo con lo stesso spirito.

L'essenziale è che siano convinti dei reali benefici educativi ed economici delle assicurazioni popolari tanto per i singoli che per la Nazione.

VINCENZO BILONI.

PROVVIDENZE SANITARIE A FAVORE DEGLI ASSICURATI IN FORMA POPOLARE

A) FACILITAZIONI PER CURE TERMALI (elenco per ordine alfabetico di città).

1. STABILIMENTI TERMALI DI AGNANO - NAPOLI: riduzione del cinquanta per cento sull'importo degli abbonamenti alle cure Termali (bagni, stufe, fanghi). Inoltre l'albergo « Hotel Terme » di Agnano, concede la riduzione del trenta per cento dal 16/9 al 31/5 e del venti per cento dall'1/6 al 15/9, sui prezzi della pensione completa.

2. STABILIMENTI TERMALI DI RECOARO: riduzione del venticinque per cento sulle tariffe in vigore delle cure.

3. STABILIMENTI TERMALI DI S. PELLEGRINO: riduzione del trenta per cento sulle tariffe in vigore sia per l'ammissione che per tutte le cure che ivi si praticano.

4. STABILIMENTI TERMALI della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali in: Sirmione sul Garda - Salsomaggiore - Battaglia Terme e S. Giuliano Bagni: forfait di L. 300 — per ogni turno di 15 giorni.

B) FACILITAZIONI PRESSO OSPEDALI - CASE DI CURA E POLICLINICI (elenco per ordine alfabetico di città).

1. POLICLINICO DEL LAVORO IN GENOVA - Via Benedetto XV: gli assicurati potranno usufruire una volta l'anno di una visita completa, ivi compresi gli esami clinici e di laboratorio, pagando un onorario di L. 10.—. Potranno inoltre usufruire in ogni tempo delle varie prestazioni del Policlinico del Lavoro mediante corresponsione di un onorario di L. 5 — per ogni volta.

2. CENTRO DI ACCERTAMENTO DIAGNOSTICO PER IL CANCRO in Napoli: prestazione gratuita della propria opera a tutti gli assicurati che si presentino all'ambulatorio di detto Centro in Napoli. Le ricerche di clinica e di laboratorio e radiografiche da quei sanitari ritenute necessarie per la diagnosi sono eseguite gratuitamente. Gli assicurati, che a giudizio di detto Centro, avessero bisogno di essere ivi ricoverati o per accertamenti diagnostici ovvero per subire atti operativi, pagheranno solo la diaria e saranno esenti da qualsiasi altra spesa.

3. CASA DI CURA « La Salutare » in Padova (Località Altichiero): riduzione del venti per cento sulle tariffe in vigore sia per le rette che per le competenze professionali, per ricerche diagnostiche e per tutte le cure che ivi si praticano. Nella retta è compresa l'assistenza sanitaria completa e cioè: medico, medicine comuni, cure fisiche e idroterapiche, ed eventualmente la visita del Consulente.

4. « CASA DI CURA DI RAMIOLA » in Ramiola (Parma): riduzione del 30 % sulle tariffe in vigore, sia per le rette che per le competenze professionali, per applicazioni di terapia fisica, Raggi X, per analisi e richieste di chimica-clinica e microscopia e Röntgendiagnostica che verranno praticate nella Casa di Cura.

5. ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPEDALIERI di Roma (Istituto Dermosifilopatico Ospedaliero di S. Maria e S. Gallicano - Istituto Regina Elena per la ricerca e la cura del cancro): gli assicurati otterranno gratuitamente oltre le visite e le cure ambulatorie, ivi comprese le cure di Röntgen-Terapia, anche tutte le ricerche di clinica e di laboratorio e radiologiche. Gli assicurati, che a giudizio dei medici di detti Istituti avessero bisogno di essere ricoverati o per accertamenti diagnostici o per subire atti operatori o per altre cure, pagheranno solo la diaria di degenza. Attualmente la diaria è di L. 35 — per l'Istituto Regina Elena e di L. 28,50 per l'Istituto Dermosifilopatico di S. Gallicano. Oltre la diaria gli assicurati sono esenti da qualsiasi altra spesa (operazioni chirurgiche, medicazioni, applicazioni di Radium e Röntgen-Terapia ecc. ecc.). Se gli assicurati desiderassero essere ricoverati nelle stanze per uno solo o per due infermi pagheranno la intera retta corrispondente ed il 50 % dell'onorario per l'atto operativo e per applicazioni di Radium e Röntgen-Terapia, secondo le tariffe del Sindacato Medico di Roma, qualora la tariffa degli Istituti Fisioterapici non fosse inferiore a quelle. In questo ultimo caso la riduzione del 50 % va applicata alla tariffa più bassa.

6. CLINICA ODONTOIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA: gli assicurati che si recheranno per la cura e la protesi dentaria presso l'ambulatorio di detta Clinica, usufruiranno di una riduzione del venti per cento sui prezzi stabiliti per i meno abbienti.

7. POLICLINICO DEL LAVORO IN ROMA - Via Ripetta, 180: - gli assicurati potranno usufruire una volta l'anno di una visita completa, ivi compresi gli esami clinici e di laboratorio, pagando un onorario di L. 10.—; potranno inoltre usufruire in ogni tempo delle varie prestazioni del Policlinico mediante la corresponsione di un onorario di L. 5.— ogni volta.

8. ISTITUTO DI MEDICINA PREVENTIVA IN TORINO: riduzione del quaranta per cento sulle tariffe in vigore, sia per le rette che per le competenze professionali, per interventi operatori i qualsiasi natura ed importanza, per le applicazioni di Terapia fisica, Raggi X e Radium, per le analisi e ricerche di chimica-clinica e microscopia e Röntgen-Terapia che verranno praticate

nell'Istituto, come pure per le consultazioni cliniche.

9. CLINICA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI della R. Università di TORINO: gli assicurati potranno usufruire una volta l'anno di una visita completa, ivi compresi gli esami clinici e di laboratorio pagando un onorario di L. 11. — Potranno inoltre usufruire in ogni tempo delle varie prestazioni della Clinica mediante corresponsione di un onorario di L. 5.50 per ogni volta.

10. OSPEDALE AL MARE IN VENEZIA (Lido): accetta sia nella Sezione profilattica che in quella curativa gli assicurati, facendo loro lo stesso trattamento economico che vien praticato agli assicurati della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

C) FACILITAZIONI PER RICOVERO IN SANATORI - CONVALESCENZIARI E CONSULTORI MATERNI della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali.

I. SANATORI DI: CAMERLATA (Como) - BIOGLIO (Biella) - VIALBA (Milano) - GALLIERA VENETA (Padova) - ABETINA DI SONDALO (Sondrio) - ISTITUTO « Benito Mussolini » in Roma: gli assicurati potranno essere ricoverati pagando una diaria di L. 28.—

2. CONVALESCENZIARI DI: ORIO CANAVESE (Torino) - ASSO (Milano) - S. PIETRO IN CALTAGIRONE (Catania) - LORETO (Ancona) - REGINA MARGHERITA in Firenze: gli assicurati potranno essere ricoverati pagando un onorario di L. 20.—

3. CONSULTORI MATERNI DI: BERGAMO - BOLOGNA - BIELLA - BRESCIA - COMO - FANEGRÒ - FIRENZE - GAVARDO - LECCE - LIVORNO - MILANO - NOVARA - PALERMO - PONTE NUOVO DI MAGENTA - TERNI - TORINO - VARESE - VILLANOVA - PALAZZOLO SULL'OGGIO: le assicurate pagheranno un onorario di L. 5.— per ogni volta.

Per ottenere le facilitazioni predette gli assicurati dovranno presentare l'ultima quietanza di premio pagato per dimostrare che sono in regola con i pagamenti, ed un documento di identità personale.

Per essere accolti nei Centri sanatoriali, nei Convalescenziari e negli Stabilimenti termali della Cassa Naz. Ass. Sociali, gli assicurati dovranno rivolgere domanda alla Direzione Generale della Cassa in Roma - Corso Umberto N. 239, giacché la concessione è subordinata alla disponibilità dei posti nei predetti Istituti ed alla dichiarazione con la quale gli assicurati si impegnano ad osservare tutte le norme che regolano il funzionamento interno degli Istituti stessi.

LA MUTUALITÀ SCOLASTICA VERSO LA SUA VERA FUNZIONE

La Sede di Milano della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha ospitato, giorni sono, un Convegno importantissimo di educatori e di personalità (S. E. il Prefetto Fornaciari, e l'On. Pescione, Presidente dell'Ente Nazionale della Mutualità Scolastica in testa) per esaminare, sotto un aspetto nuovo, il problema della Mutualità Infantile.

L'ordine di idee esposto dal collega ed amico Prof. Poni, Presidente della Federazione Milanese, è stato fatto proprio dal Convegno. Esso si è manifestato concorde nel considerare il principio della prevenzione delle malattie come quello più aderente alle finalità della Mutualità Scolastica, e nel proclamare che verso questo fine sia orientata l'attività avvenire dell'Ente.

C'è da compiacersene. Il Convegno di Milano ha indicato alla Mutualità Scolastica la strada maestra sulla quale deve avventurarsi risolutamente, per portarsi al-

l'altezza dei tempi. È vero che un'idea del genere, allorché venne timidamente enunciata, parecchi anni or sono, raccolse tutte le mele fradice del tradizionalismo.

È un fatto che la Legge Luzzatti-Ranieri del 1910, voluta e promulgata nell'intento precipuo di buttare all'aria quella famosa fabbrica di illusioni che fu pomposamente denominata « fondo comune inalienabile », oggi che si parla, può essere considerata superata. E per dimostrarlo non occorrono lunghi discorsi: basterà ricordare che viviamo nell'epoca in cui i presidi sanitari costituiscono il caposaldo dell'attività previdenziale; e che le provvidenze, volute dal Regime per una vasta e razionale assistenza alla madre e al neonato e per una profonda azione fortificatrice della gioventù, valgono qualche cosa di più dei pochi soldi di sussidio giornaliero che le Mutue Scolastiche distribuiscono a soci ammalati.

Inoltre il consolidamento ed il perfezionamento dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia, consente di considerare anacronistica anche l'iscrizione dei piccoli mutualisti alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Poichè a garantire alla maggioranza di costoro — quelli che saranno avviati al lavoro dei campi, delle officine, del commercio, degli impieghi ecc. — congrue rendite vitalizie per l'invalidità e la vecchiaia, provvedono tassative disposizioni di Legge.

Si ritiene per tanto di non bestemmiare i santissimi nomi della mutualità e della previdenza, esprimendo la sommessa opinione che, destinando *tutte* le attività della Mutualità Scolastica — *tutte, nessuna esclusa* — ai fini di una razionale e specializzata opera di prevenzione e di cura delle malattie che minacciano la resistenza fisica dei fanciulli, si attribuirebbe alla Mutualità stessa un compito veramente aderente alla Sua natura.

Semprechè, s'intende, anche quando la prospettata trasformazione delle sue funzioni sarà un fatto compiuto, sia conservata integra alla Mutualità Scolastica la sua fisionomia di Istituto che ha, prima di tutto e soprattutto, il compito di educare le giovani generazioni alla religione della solidarietà e dell'aiuto reciproco.

Sul trionfo delle idee prospettate al Convegno di Milano non è il caso di rimanere perplessi. Siccome non si mancherà di operare sopra un piano sapientemente prestabilito da chi possiede competenza e autorità, il successo non tarderà a delinearsi. Ed allora, collega Poni, forza! Bisogna picchiare senza stancarsi, sul chiodo riscaldato nella più grande fucina di opere che possieda la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. E se vi occorrerà una mano, siamo qui noi, vecchi propugnatori delle vostre stesse idee, felicissimi di secondare il vostro sforzo, affinchè le idee stesse conquistino, rapidamente, tutti gli ambienti su tutto il territorio italiano.

Giovinanza....

primavera di bellezza,

.... sinonimi di esuberanza fisica e di salute; cioè sinonimi di giocondità, di coraggio, di attaccamento alla vita, di amore al lavoro, di predisposizione al sacrificio, di romanità.

ALCESTE LANZONI

Direttore della Sede di Livorno della Cassa Nazionale Ass. Soc.

A compiacersene non è solo il nostro corrispondente.

Ce ne compiaciamo noi pure, perchè ricordando agli educatori il vero scopo della Mutualità Scolastica si viene a sopprimere l'unico motivo di apparente concorrenza con le Assicurazioni Popolari.

La legge provvede all'iscrizione obbligatoria degli scolari mutualisti (che diventeranno operai, contadini o piccoli impiegati) alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ma non provvede finora a dare al futuro lavoratore una forma previdenziale che — come l'Assicurazione Popolare — serva ad assistere la famiglia di esso il giorno che la morte prematura glielo rapisse durante la vita lavorativa.

Le Assicurazioni Popolari sono state create dal nostro Istituto per assistere i lavoratori proprio in quel periodo della loro vita, in cui le funzioni della Mutualità Scolastica sono tramontate e le Pensioni della Cassa Nazionale sono ancora al di là da venire. Fra l'assistenza della Mutualità ai bambini e quella della Cassa Nazionale ai vecchi vi è una grandissima lacuna da colmare, che è la vita di lavoro. Chi provvede a garantire ai figli e alla moglie dei lavoratori un pane men duro ed incerto se essi muoiono in questo periodo?

Ecco la ragione d'essere delle Assicurazioni Popolari, che furono create specialmente per questo scopo. Può la Scuola ignorarle o confonderle con la Mutualità Scolastica?

Come abbiano fatto alcuni Insegnanti a parlare di concorrenza fra Assicurazioni Popolari e Mutualità Scolastica è quello che non siamo mai riusciti a comprendere, tanto è diverso il campo delle loro singole attività.

NOTA DELLA REDAZIONE.

IL PROCESSO ALLA PREVIDENZA

Nello stesso giorno in cui il mondo commemorò « la giornata del Risparmio », un gruppo di Economisti inglesi volle spezzare una lancia contro la « Previdenza », chimerica dalle ali dorate che, secondo loro, perpetua ed accentua la crisi.

« Diamo il bando a tutte le forme di Previdenza, vuotiamo le pingui Casse delle Banche; dichiariamo la guerra alla parsimonia e al risparmio: spendere, spendere bisogna, per salvare la Nazione dalla crisi ». Così, o press'a poco, suonò il monito di quei valentuomini che, con le loro elucubrazioni mentali, hanno la pretesa di salvare il proprio paese dal malessere economico in cui da qualche anno si dibatte.

Vedremo dunque il probo popolo inglese abbattere la vecchia statua della dea Previdenza, e trasformare l'altare in un allegro banchetto, ai piedi del quale scrollerà il pesante fardello delle ubbie previdentiste che finora e, a torto, ha considerate come le vere fattrici della prosperità e della potenza economica del paese?

Per la verità non tutti i figli d'Albione sono concordi nel riconoscere virtù taumaturgiche al semplice specifico offerto loro, con tanta leggerezza, dai succitati economisti. Perciò c'è da ritenere che l'invito di questi signori non prevarrà sul buon senso del popolo inglese.

Comunque sia, a noi sorge spontanea una domanda, alla quale non crediamo sia poi tanto difficile la risposta: — Sono sicuri gli economisti inglesi di aver escogitato un sistema veramente nuovo per guarire il mondo dalla crisi? Se non erriamo esso assomiglia molto a quella tale formula dello *Stellone*, della quale il Duce fece cenno, fin dal 1926, quando ammonì gli Agenti del nostro Istituto che « bisogna combattere le abitudini miracoliste, le quali allontanano dalla Previdenza per il miraggio assurdo che si traduce nella formula: qualche santo provvederà ».

La « crisi », questa triste realtà che ha scosso le economie dei popoli più ricchi, non è forse nata dalle abitudini mentali miracoliste dei popoli che si sono illusi di

poter perpetuare un benessere di vita superiore alla ricchezza creata dal loro lavoro? E come sarebbe possibile debellare il male con la stessa arma che l'ha prodotto?

Inoltre « il consiglio di quegli eminenti economisti, fa notare il nostro Alberto De Stefani, condurrebbe a sopprimere il credito e a sostituirvi l'uso diretto di tutto il proprio reddito ».

« Questo ci porta fuori della realtà capitalistica che è tutta fondata sulle gestioni fiduciarie, delegate, societarie. Si va a finire nell'assurdo, perchè si sono sbagliati i termini del problema che non consiste nel dilemma, troppo generico, spendere o prestare, ma nei singoli modi in cui viene effettivamente o qualitativamente speso il reddito proprio o altrui ».

Il fatto che nessuna voce è sorta da noi a far eco alle nuove teorie di oltr'Alpi, è segno manifesto che gl'Italiani sanno affrontare diversamente le difficoltà del momento, e sono oggi più che mai convinti che solo il lavoro che crea, e il Risparmio e la Previdenza che consolidano le mete raggiunte, possono risolvere questa parentesi dolorosa della vita economica dei popoli.

V. G. LANZONI.

UN UFFICIO CHE LEGGE MIGLIAIA DI GIORNALI

Molti di voi si domanderanno: ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessi è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quali di essi lo ha citato? Oppure, voi studiate un dato argomento politico, letterario, scientifico, ecc. e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli in proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete a *L'Eco della Stampa* che nel 1901 fu fondata appositamente per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno *articoli ritagliati da giornali e riviste*, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete data.

La sua *unica Sede* è in Milano (133) - Via Giovanni Jaurès, 60 - e potrete ricevere le condizioni di abbonamento inviando un semplice biglietto da visita.

Racconti e Fiabe della Previdenza

IL SEGRETO DELLA "BAITA BIANCA"

— Come, lei non conosce ancora il segreto della « Baita Bianca »? — mi apostrofò il segretario comunale, indicandomi una piccola casa, sperduta fra il verde di annosi castagni, a mezza costa del monte.

Chi poteva immaginare che una piccola casa di montagna, potesse nascondere un segreto!

Questo pensiero mi si affacciò alla mente, ma il segretario dovette leggermelo negli occhi perchè, senza che io lo invitassi a raccontare, continuò: — Ormai non è più un segreto per nessuno di noi; ma vorrei avere un soldo per ogni malignità che vi ricamarono attorno le comari di qui e, non faccio per dire, potrei fare il signore.

Questo preambolo, come ognuno può immaginare, suscitò in me un senso di curiosità che non seppi nascondere al mio interlocutore; il quale soddisfatto per essere riuscito a interessarmi, volle, anzi tutto, tessermi l'elogio del soggetto dei suoi discorsi.

— Osservi bene! Non le sembra un miracolo l'essere riusciti a portar fin lassù il materiale necessario per costruire quella baita?

— Certo! — interruppi. Sembra che una mano prodigiosa ve l'abbia deposta nottetempo o sia stata scavata nella neve, in una fredda giornata d'inverno, da qualche solitario abitatore della montagna.

Gli occhi del segretario, vero tipo di montanaro, si illuminarono come se avessi detto meraviglie di lui, della sua casa e di tutte le cose sue; e riprese la narrazione con la stessa gioia che manifestano i ra-

gazzi quando possono raccontare le loro prodezze.

— Quei pochi metri di terreno furono per anni contesi da più d'uno di questi abitanti, ma il proprietario rifiutò sempre tutte le offerte. Quel giorno in cui si sparse la voce che era stato ceduto al vecchio maestro delle nostre scuole, tutti si maravigliarono. Da noi si conoscono un po' gl'interessi di tutti, e non era un mistero che il maestro, buon uomo e fin troppo caritatevole, non aveva una scorta sufficiente per comprare anche un piccolo palmo di terra. Lei può immaginare che cosa inventarono le male lingue sul conto del vecchio educatore, che era anche segretario amministratore della Cooperativa di consumo.

Il maestro Renzi mostrò di non accorgersi di nulla, nonostante che qualcuno dei suoi amici cercasse ogni tanto di tirarlo sull'argomento. Nemmeno il curato, col quale di solito, dopo l'Ave Maria, si univa a far quattro passi sullo stradone, era riuscito a fargli dire una parola.

Una sera il prete, al quale rincresceva il sentir sussurrare tante cattiverie sul conto di quel bravo uomo, prese il coraggio a due mani e, volgendo lo sguardo alla bianca casetta solitaria che ormai era giunta al tetto, uscì a dire: — Maestro, voi certo sapete che cosa si dice in paese sul conto vostro! E pensare che una vostra frase può troncare la parola in bocca a tutti! Che cosa aspettate dunque?

Il maestro Renzi non volle sbottonarsi nemmeno col curato; e, per tutta risposta, lo fissò negli occhi come meravigliato di sentir parlare un uomo di chiesa a quel modo. — Che cosa avrebbe fatto lei, al suo posto?

Continuarono la strada in silenzio, finchè, giunti dove sorgono le scuole, il maestro esclamò: — Credevo che il paese mi dovesse riconoscenza per quel poco che ho fatto!

— Appunto per questo, incalzò il curato che non gli pareva vero di toccare quel tasto, è appunto perchè voi avete sempre dato tutto agli altri che il paese non sa spiegarsi come mai abbiate potuto!..... Ma un'occhiataccia del maestro gli fermò a mezzo la frase.

Il curato capì che non era il caso d'insistere, e riprese il discorso sulla domanda presentata dall'insegnante per ottenere il collocamento a riposo.

Il colpo di scena avvenne due giorni dopo, in occasione dell'assemblea annuale dei soci della Cooperativa di Consumo, della quale il maestro era segretario.

Le dirò, a proposito, che a qualcuno era venuto il dubbio sacrilego che il maestro avesse attinto i mezzi per costruire la casa dalla cassa ben fornita della Cooperativa, e speravano in quell'occasione di poter mettere a nudo ogni malefatta. Non ebbero però questa soddisfazione, perchè non solo il bravo Maestro rimase segretario della Cooperativa, ma da quel giorno la sua autorità crebbe in tal misura da essere venerato da tutti come un santo.

Eccolo che viene; lo osservi bene.

Scendeva egli infatti lentamente per la strada dei monti, appoggiandosi ad un nodoso bastone. Alle sue spalle gli ultimi riflessi del sole avvolgevano le cime di un rosso vivo. Nella penombra, il buon vecchio ricordava la figura dolce e maestosa insieme del principe degli apostoli.

— Non ricordo, proseguì il segretario, un'assemblea più numerosa di quella. Erano

presenti anche le autorità paesane: il podestà, il medico e il parroco.

Quando il maestro si alzò per leggere la relazione del Consiglio, un mormorio sordo si propagò per tutta la sala. Egli rimase un istante perplesso, poi cominciò la lettura con la sua voce calda, ben modulata, pastosa, leggermente scossa da fremiti di una commozione interna che non riusciva a nascondere, sebbene cercasse in tutti i modi di mantenersi calmo. Le sue parole fluirono carezzevoli come un tempo, quando si rivolgeva ai piccoli uditori della scuola che lo ascoltavano, incantati.

— Ed ora mi ritirerò — proseguì il maestro deponendo le cartelle — nella mia solitaria Baita Bianca, che ho voluto costruire lassù nel breve piano dei castagni, da cui si domina il paese, per potervi seguire, anche collo sguardo, nelle tribolazioni della vita.

Questo signore, e accennò ad un forestiere seduto a un lato del tavolo, vi dirà come ho potuto diventare proprietario di una casetta, dopo aver donato alla scuola e al paese i miei poveri tesori morali e materiali. Anni or sono, costui mi fece stipulare, non senza insistenza, un contratto di Assicurazione sulla vita di L. 20.000 con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Oggi mi ha portato l'ammontare della somma assicurata, e mostrò, in così dire, un assegno della Banca d'Italia per il capitale suaccennato. Essa doveva essere distribuita ai poveri del paese in caso di mia morte prematura; e con essa, ora, posso far fronte agli impegni assunti.

Prima di lasciarvi, però, voglio darvi un consiglio che, forse, sarà l'ultimo: — L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha creato ora le Assicurazioni Popolari adatte a tutte le borse. Seguite il mio esempio: assicuratevi anche voi!..... Darete tranquillità alle vostre famiglie, e vi preparerete un capitaletto per la vecchiaia.

Un mormorio di approvazione seguì alle parole dell'onesto insegnante.

Il segreto della Baita Bianca era svelato.

LINO VIGILA.

1

IL GAMBERETTO DISSIPATORE

Sul Campo delle Corse vi era una grande animazione e un meraviglioso sfoggio di eleganze. Le meduse si dondolavano nelle loro toilettes iridescenti, le stelle marine si movevano indolenti tutte fresche e rosate, mentre i gamberetti vivaci facevano sfoggio di spirito e si davano arie da Don Giovanni. I granchi dall'aria grave e posata discutevano di cavalli e segnavano scommesse sui loro taccuini.

Il Conte Gamberetto dei Gamberetti faceva una corte spietata a Stelluccia Marina e per rendersi più interessante si diceva informato di tutti i segreti delle varie scuderie. Però, i cavalli da lui segnati come sicuri, non arrivavano mai.

Stelluccia ci faceva le più matte risate e Gamberetto perdeva, nelle scommesse, le più grosse somme.

Sur un cavallo marino, dalle linee snelle ed eleganti, puntò tutto quanto gli rimaneva.

Perdette.

Le corse sono finite e nella profondità verdastra del mare si accendono le luci vaganti della notte. Miriadi di bagliori, fantastiche fosforescenze sorgono qua e là. I pesci lanterna sono accorsi a far da guida ed a salvare tutti dalle insidie della notte.

Meduse e stelle marine, granchi e gamberetti se ne vanno chiacchierando allegramente.

Il Contino Gamberetto dei Gamberetti rimane solo poichè i pesci-lanterne vogliono

essere pagati ed egli non ha più denaro. Tristamente s'incammina sperando trarsi d'impaccio, ma dopo poco s'accorge d'essersi smarrito.

Oh, il suo folle terrore!

Simili a fiori superbi dai molli petali sinuosi, gli animali degli abissi sporgono verso di lui l'insidia dei loro tentacoli.

Ecco un gruppo di anemoine belle come pallidi crisantemi e più in là un bosco di Cerianthus simili a palme innocenti.

Orrore, orrore! l'insidia e la morte sono ovunque.

Il povero Gamberetto fugge a corsa pazza. Vede in lontananza una scia luminosa; là è la salvezza.

Ma, fulminco, un sottile tentacolo s'avvolge intorno al suo corpo e lentamente lo solleva.

Dove è egli? Fra i petali rosati di un fiore meravigliosamente bello?

Gli occhi sbarrati vedono, con angoscia suprema, la larga corolla della « Rosa Marina ».

Rosa della morte, poichè non fiore ma feroce mostro essa è, e nel suo stomaco capace finisce il povero Contino Gamberetti.

Provvedi a te stesso, poichè non vi sono amici nell'ora del bisogno.

LINA MELLO NICOLINI.

L'assicurazione sulla vita, con l'obbligo del pagamento di un premio annuale o mensile, ci priva per un certo periodo di anni di una piccola parte dei nostri proventi; più tardi renderà alla nostra famiglia, con la costituzione di un sicuro capitale garantito dal Tesoro dello Stato, un vantaggio molto superiore al sacrificio sopportato.

~ C * R * O * N * A * C * A ~

ROMA.

LA COMMISSIONE DEGLI AGENTI GENERALI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA RICEVUTA DAL DUCE.

L'8 novembre la Commissione tecnica della Federazione degli Agenti Generali dell'Istituto, composta dai signori: Gr. Uff. Avv. G. B. Colombo di Milano, Comm. Alberto Salt di Genova, Comm. Giuseppe Maglietta di Napoli, Prof. Oddo Giampaoli di Ancona, Ing. Pietro De Longhi di Verona, Cav. Uff. Camillo Zanotti di Cremona, Comm. Gaetano Pisano di Siracusa, Dott. Franco Monti di Castellamare e capitanata dal Delegato Nazionale Comm. Francesco Melli di Forlì, ha avuto l'onore di essere ricevuta dal Capo del Governo a Palazzo Chigi, al quale ha presentato in omaggio una magnifica targa raffigurante il Duce, a cui tornò molto gradita.

Il Duce, dopo aver dichiarato la sua viva simpatia per i signori Agenti Generali ed affermato che vigila con occhio benevolo sul nostro Istituto, intrattenne la Commissione sull'importanza delle funzioni del nostro massimo Ente assicurativo, che qualificò « *uno dei principali pilastri dell'Economia Nazionale* » e incitò i signori Agenti a rendere sempre più popolare la Previdenza, nell'interesse delle nostre popolazioni.

MILANO.

ONORIFICENZE MERITATE.

Per iniziativa della Direzione di questa Agenzia Generale, la sera del 12 novembre p. p. si tenne un banchetto, in una sala del Ristorante Giannino, in onore dei neo cavalieri della Corona d'Italia: Prof. Marino Lanzoni, Capo dell'Ufficio Assicurazioni Popolari e Segretario Generale del Comitato Lombardo per la propaganda, e Sig. Riccardo Stazzi, Segretario Generale, Procuratore dell'Agenzia stessa e Capo dell'Ufficio Organizzazione.

Intervennero al lieto simposio, che si svolse in un'atmosfera di grande cordialità, oltre il titolare dell'Agenzia Generale Gr. Uff. Avv. G. B. Colombo, il Direttore Comm. Rag. Mario Tedeschi e l'Ispettore Compartimentale Dott. Cav. Andrea Michelangeli. Una cinquantina di impiegati e produttori dell'Agenzia fecero onore ai nuovi cavalieri.

Il Gr. Uff. Colombo, dopo aver offerto ai festeggiati le insegne della meritata onorificenza concessa loro dal Governo Fascista, volle esprimere con affettuose parole il suo vivo compiacimento nel veder premiata l'intelligenza, l'operosità e l'onestà dei suoi due collaboratori, che fanno onore alla grande famiglia dell'Istituto.

Inviarono telegrammi acclamatissimi di felicitazioni S. E. l'On. Prof. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, il Gr. Uff. Dott. Ignazio Giordani, Direttore Generale dell'Istituto e altri.

I meriti dei festeggiati vennero anche esaltati, con calde e commosse parole, dal Comm. Tedeschi, dal Sig. Bergomi e dal Sig. De Vincentis.

Tanto il Prof. Lanzoni che il Sig. Stazzi ringraziarono vivamente i Gerarchi e i colleghi ai quali manifestarono tutta la loro gratitudine per l'inattesa e cordiale manifestazione di affetto a loro tributata.

LODI.

LO SVILUPPO DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI.

L'Agenzia Generale di Lodi continua il suo attivissimo lavoro per la raccolta delle Assicurazioni Popolari in ogni campo.

Largo margine alla produzione suddetta ha dato la scuola elementare di Lodi e dei dintorni con la sua fattiva propaganda.

Verso la fine di ottobre il Prof. Lanzoni parlò ai Signori Insegnanti di Pandino e di Rivolta d'Adda, portando loro il saluto del Presidente del Comitato Lombardo di Propaganda S. E. l'On. Prof. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale. Alle conferenze erano

presenti l'Ispettore Scolastico Prof. Cav. Fabbrini, la Direttrice Didattica Stroppa, nonché l'Agente Generale Geom. Ciboldi e l'Ispettore di produzione Sig. Mormile, che così attivamente attendono alla raccolta delle Assicurazioni Popolari. Assistevano più di cento Insegnanti, e la propaganda si svolse in un'atmosfera di cordialità promettentissima.

L'otto novembre scorso il Prof. Fabbrini indisse un'altra riunione d'Insegnanti a Castiglione d'Adda. Anche in questa parlò il Prof. Lanzoni di Milano, ottenendo da quegli Insegnanti calorosi consensi.

Assisteva, alla numerosa riunione, il Podestà di Castiglione d'Adda, l'Agente Generale Ciboldi, il Cav. Prof. Fabbrini, il Direttore Didattico di Codogno e l'Ispettore di produzione delle Assicurazioni Popolari Sig. Mormile.

Fecero gli onori di casa il bravo maestro Giuseppe Pullia e la sua Signora, la quale è pure Insegnante a Castiglione d'Adda, ed è una fervente propagandista della Previdenza assicurativa.

La produzione Popolare dell'Agenzia Generale di Lodi nel 1932 era, alla fine di ottobre, di 692 contratti, per 3069 quote e L. 3.676.349 di capitali assicurati. Produzione veramente cospicua se si considera che l'Agenzia Generale di Lodi è una delle piccole Agenzie Generali create, qualche anno fa, con parte della circoscrizione dell'Agenzia Generale di Milano.

Sotto l'abile guida e l'impulso vigoroso che seppe dare, specialmente alle Popolari, l'Agente Generale Geom. Ciboldi, l'Agenzia di Lodi ha conseguito una produzione popolare superiore ad ogni aspettativa.

PERUGIA.

CONVEGNO INTERPROVINCIALE DI AGENTI DELL'ISTITUTO.

Il 9 ottobre p. p. ebbe luogo in questa città un convegno degli Agenti Generali, Agenti Locali, Ispettori Viaggianti e Produttori delle Agenzie di Siena, Perugia e Arezzo.

La riunione ebbe luogo nel salone della Consulta del Civico Palazzo dei Priori, ove i convenuti furono ricevuti, con squisito senso di ospitalità, dal Podestà Comm. Buitoni, che disse brevi parole di circostanza, a cui rispose eloquentemente l'Avv. Silvio Leoni.

Al convegno intervennero il Comm. Avv. Silvio Leoni, Capo del Servizio Organizzazione del nostro Istituto, in rappresentanza del Senatore Bevione Presidente e del Gr. Uff. Giordani Direttore Generale; l'Avv. Pellegrini per le Assicurazioni d'Italia e gl'Ispettori di Direzione Dott. Berardelli, Cav. Rugi, Cav. Ciardini, nonché l'Ispettore Compartimentale Dott. Natoli.

Il Congresso tenne i suoi lavori nel salone della nobile accademia dei Filedoni.

Parteciparono attivamente alla discussione i succitati signori Agenti Generali Cav. G. B. Ottaviani di Perugia, Rag. Bencivenga di Arezzo e Cav. Rag. Porciani di Siena.

Si trattarono temi svariati di attualità assicurativa e si inneggiò alla floridezza del nostro Istituto e delle Assicurazioni d'Italia. Poscia vennero distribuiti dall'Avv. Leoni gli attestati di merito agli Agenti e Produttori delle Agenzie Generali delle tre provincie sunnominate.

Il Congresso si chiuse al Ristorante della Rosetta con un ottimo pranzo e calorosi brindisi alla crescente prosperità dell'Istituto e alla salute dei loro Gerarchi.

.. BIBLIOGRAFIA ..

*Fior di liane,
e mamma e babbo miran dritti al fine,
che impari il bimbo a garantirsi il pane.*

Con questo stornello si presenta ai lettori un ottimo libriccino di propaganda delle Assicurazioni Popolari dal titolo « Il capriccio di Tonino ».

È edito dalla Ditta Bevilacqua e Solari di Genova per conto del Comm. Alberto Salt, Agente Generale del nostro Istituto in quella città.

Esso contiene un dialogo fra la Signora Prudenza ed Ermanno; e da esso la bontà dell'assicurazione popolare emerge in tutta la sua saggezza.

Chiudono il libriccino alcuni stornelli bene appropriati, che si suggerisce al piccolo lettore di imparare a memoria. E perchè se ne ricordi, gli viene regalata una carta assorbente che imprime nella mente del fanciullo la importanza risparmiatrice dell'orologio-salvadanaio, il quale gli terrà da conto giornalmente i soldi, che vengono in esso introdotti perchè possa continuare a misurare il tempo che passa.

* NOTIZIARIO *

La riduzione del saggio di interesse e la distribuzione del Risparmio Italiano.

I dati e le considerazioni che seguono sono tratti da una comunicazione pervenuta alla « Economist » di Londra dal suo corrispondente di Torino il 15 ottobre 1932.

Questi giudica un passo felice l'accordo concluso nell'agosto scorso fra le Banche e le Casse di risparmio italiane per la riduzione del saggio di interesse sui depositi, conti correnti, ecc.; ma rimane in dubbio sulle conseguenze che esso potrà avere nella reazione dei risparmiatori. Anche prima della riduzione si era avuto un sensibile deflusso dei depositi dalle Istituzioni che corrispondono un interesse più elevato verso quelle che corrispondono un interesse più basso. Ordinando gli Istituti in relazione all'altezza del saggio di interesse corrisposto sui depositi si trovano i dati seguenti (in milioni di lire):

	DEPOSITI		
	I-XII-1928	IV-V-1932	Aumento %
8 grandi banche ordinarie	4.695	4.790	2.0
Banche regionali	3.037	3.066	0.9
Banche popolari	1.013	1.053	3.9
Casse di risparmio ordinarie	15.685	19.259	16.4
Casse di risparmio postali .	10.819	15.422	42.5

L'aumento dei depositi presso le Banche ordinarie e regionali, che pagano un interesse più elevato, è stato trascurabile. Esso è invece sensibilissimo presso le Casse di risparmio ordinarie, i cui depositi sono passati rispettivamente da 13.262 milioni di lire nel 1928 a 13.893,2 milioni nel 1929; a 14.504,9 nel 1930; a 14.905,3 nel 1931 e finalmente a 18.259 milioni nell'agosto del 1932; e dalle Casse di risparmio postali i cui depositi a loro volta, esclusi i depositi giudiziari, ammontavano alla fine del 1928 a 10.819 milioni; alla fine del 1929 a 11.644,1; alla fine del 1930 a 12.904; alla fine del 1931 a 14.552,2 milioni e alla fine di agosto 1932 a 15.552 milioni.

Complessivamente, dunque, nei soli gruppi delle Casse postali di risparmio e delle Casse di risparmio ordinarie che raccolgono i depositi dei risparmiatori più minuti, si trovavano alla fine di agosto scorso più di 33 miliardi di lire, con un aumento di oltre sette miliardi dalla fine del 1928, ossia in meno di quattro anni.

Il fatto è tanto più notevole in quanto questo aumento si è verificato nonostante lo sviluppo della crisi economica mondiale, con le sue conseguenti falcidie di profitti e di salari.

Diminuzione della mortalità.

La mortalità generale del Regno d'Italia è stata nel 1929 di 16 per 1.000 abitanti; nel 1930 è discesa a 14, che è il più basso quoziente di mortalità os-

servato fino ad oggi in Italia, anche comprendendo il 1931, anno in cui, secondo calcoli provvisori, il quoziente di mortalità sarebbe stato di 15 per 1.000 abitanti.

La mortalità nel 1930 è diminuita, in confronto agli anni precedenti, per quasi tutte le cause, fatta eccezione (fra le cause di una certa importanza dal punto di vista sociale ed assistenziale) per la difterite, il croup, il morbillo, i tumori maligni.

Va segnalata la notevole diminuzione avutasi per la mortalità per tubercolosi dell'apparato respiratorio, per le altre forme di tubercolosi e per quasi tutte le malattie di carattere infettivo. La mortalità per tubercolosi dell'apparato respiratorio fu di 1.074 per 1.000.000 di abitanti nel 1887, di 1.218 nel 1900 e di 820 nel 1930; quella per le altre forme di tubercolosi fu rispettivamente di 1.027, 648, 294 nei tre anni indicati.

Una notevole diminuzione si osserva anche nella mortalità per influenza che, dal quoziente di 252 nel 1928 e di 481 nel 1929 è scesa a 172 nel 1930; e nella mortalità per quelle malattie che, pur non essendo indicate come influenzali, hanno costantemente un andamento analogo a quello dell'influenza, come le broncopneumoniti e le polmoniti crupali.

Di particolare importanza dal punto di vista sociale appare la diminuzione della mortalità per enterite nelle età al disotto dei due anni; il quoziente relativo è passato da 1680 nel 1928 a 1.508 nel 1929 e a 1.361 nel 1930.

La mortalità per debolezza congenita, immaturità e malattie speciali dei neonati, che nel 1929 aveva dato un quoziente superiore a quello dell'anno precedente, presenta invece nel 1930 un sensibile miglioramento.

Un lieve aumento si riscontra nella mortalità per cause violente accidentali, dovute principalmente ai morti per i terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930.

La bronchite acuta, la bronchite cronica e le malattie della pleura hanno dato anch'esse nel 1930 una mortalità sensibilmente inferiore a quella degli anni precedenti, e ciò sembra di particolare importanza, perchè conferma indirettamente la reale diminuzione della mortalità per tubercolosi, in quanto nelle suddette voci più facilmente potrebbero essere compresi casi di tubercolosi non esattamente accertata.

Si ritiene, infine, opportuno osservare che il numero dei morti per cause ignote e non dichiarate o male indicate è diminuito da 2576 nel 1913 a 1189 nel 1928 ed a 739 nel 1930, diminuzione questa che sta a dimostrare l'opera assidua di convincimento svolta dall'Ufficio centrale di statistica, attraverso la Direzione Generale di Sanità; e, attraverso molti ordini di medici, presso i sanitari per indurli alla più esatta compilazione delle schede di morte.

(Dal *Notiziario Demografico*, I-X-32).



Principali forme di Assicurazioni Popolari

VITA INTERA. — Mediante il pagamento per un dato numero di anni di una quota mensile di 5-10-15-20 e più lire, un assicurato garantisce ai suoi Eredi un capitale riscuotibile alla sua morte in qualunque epoca essa avvenga.

MISTA. — **Adatta per i capi famiglia.** — Garantisce un capitale riscuotibile immediatamente dagli eredi, se l'assicurato muore prima della scadenza della polizza, o riscuotibile dallo stesso assicurato, se sarà in vita alla scadenza.

MISTA CRESCENTE. — **Particolarmente adatta per gli scapoli.** — Garantisce all'assicurato l'intero capitale riscuotibile alla scadenza del contratto; od, agli eredi, un capitale proporzionato ai premi versati, riscuotibile immediatamente alla morte dell'assicurato se questa avviene prima della scadenza della polizza.

DOPPIA MISTA. — **Pure adatta per gli scapoli.** Garantisce il pagamento immediato di un determinato capitale agli eredi se l'assicurato muore prima della scadenza; mentre garantisce all'assicurato stesso, se in vita alla scadenza, un capitale doppio di quello per il caso di morte.

ASSICURAZIONE « FANCIULLI ». — Riunisce i vantaggi della mista crescente e della mista, cioè consente l'assicurazione sulla testa dei bambini, che educa al risparmio metodico e continuativo e procura loro la disponibilità di un capitale al compimento del 21° anno di età. Inoltre garantisce un capitale più rilevante, alla scadenza, sia continuando che cessando i pagamenti rateali della quota mensile di premio.

TERMINE FISSO O DOTALE. — Garantisce ai beneficiari (bambino o bambina) un capitale a un'epoca fissata sia o no in vita il padre assicurato. Nell'eventualità della morte prematura di costui cessa ogni obbligo di pagamento dei premi, e il beneficiario riceverà, alla scadenza del contratto, il capitale assicurato.

Principali vantaggi delle Assicurazioni Popolari

1° - L'assicurazione abitua al risparmio, perchè obbliga ad effettuare regolari periodici versamenti.

2° - In caso di morte prematura dell'assicurato, anche se la morte avvenisse dopo sei mesi soltanto dall'iniziato risparmio, a mezzo della Assicurazione, gli eredi riscuotono subito l'intera somma che l'assicurato avrebbe accumulato in dieci, venti o trenta anni se fosse rimasto in vita.

3° - *L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni* è un Ente di Stato, e come tale deve essere considerato con la maggiore fiducia, in quanto le sue polizze, oltre che dalle riserve dell'Istituto stesso, sono garantite dal *Tesoro dello Stato*.

4° - *L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, essendo un Ente di Stato, non si prefigge scopi di lucro; quindi può offrire le proprie polizze alle condizioni più vantaggiose ed in base alle tariffe più convenienti.

5° - Se l'assicurato muore per infortunio, l'Istituto paga immediatamente agli eredi *una somma doppia* di quella garantita dalla polizza.

6° - Nel caso in cui l'assicurato venga colpito da invalidità totale, l'Istituto rinuncia ad incassare i premi pur lasciando alla polizza pieno e completo vigore.

7° - Nel caso in cui l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, oppure resti disoccupato, l'Istituto consente che, per un biennio, venga sospeso il pagamento dei premi, pur lasciando la polizza in pieno vigore a tutti gli effetti.

8° - Le polizze popolari vengono stipulate senza l'obbligo della visita medica.

9° - Anche gli assicurati con polizze popolari sono ammessi alla partecipazione degli utili dell'Azienda.



L' OROLOGIO SALVADANAIO



*Che bello orologio salvadanaio!
Chi te l'ha regalato?...
L'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni*

Genitori! *Volete educare i vostri figliuoli
all'abitudine del risparmio e della previdenza?*

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

*ve ne offre facile mezzo con una forma di assi-
curazione appositamente studiata per i fanciulli.*

Chiedere informazioni

*al nostro COMITATO DI PROPAGANDA a MILANO - VIA GIULINI 2
o alle AGENZIE GENERALI che risiedono in ogni capoluogo di provincia.*



Corporate Heritage
& Historical Archive